

Nella Bassa bresciana trivellazioni e stoccaggi di metano

Un sottosuolo fragile, a rischio sismico, manomesso da "apprendisti stregoni"

Sciaguratamente il Governo Renzi sembra aver deciso di affidare il futuro energetico dell'Italia all'ultima goccia di petrolio e al metano. Del resto "l'opposizione di tre comitatini", come ha twittato il boiscout di Firenze, non può fermare il che avanza. Come noto lo Sblocca Italia ha impresso un'accelerazione alle ricerche di combustibili fossili, sia in mare che in nel sottosuolo.

A Brescia l'area delle possibili trivellazioni sarebbe di **110 km²** nei comuni di Barbariga, Bassano Bresciano, Borgo San Giacomo, Corzano, Dello, Longhena, Mairano, Manerbio, Offlaga, Orzinuovi, Pompiano, SanPaolo, Verolanuova e Verolavecchia. Giustamente le popolazioni sono alquanto preoccupate, anche perché le stesse si trovano in aree sismogeniche

BASSA

BRESCIAOGGI
Domenica 16 Novembre 2014

Provincia 23

SAN PAOLO. Una lettera condivisa da 14 Comuni chiede informazioni sul Progetto Scarpizzolo

I sindaci scrivono al ministro «Quegli scavi ci preoccupano»

Prevista la ricerca di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi «in un'area che è caratterizzata da attività agricole di pregio»

Riccardo Caffi

Il «Progetto Scarpizzolo» per

«Scarpizzolo» è stato conferito per la durata di 6 anni. I lavori di indagine dovranno iniziarsi entro 12 mesi e quelli di



Bresciaoggi

22/04/14

Estratto da pag. 16

L'ALLARME

Trivellazioni, sale nella Bassa per 40 comuni il livello di rischio sismico

● PAG 16

IL CASO. Il nesso fra estrazione intensiva di idrocarburi e scosse telluriche è stato evidenziato in Emilia Romagna, un territorio per molti versi analogo alla nostra pianura

Trivellazioni e terremoti, ora la Bassa trema

Per quaranta Comuni bresciani il rischio sismico sarà innalzato
Interrogazione parlamentare del Pd
«Il ministero deve fare chiarezza»

BASSA

S. PAOLO. Domani una trasferta milanese

Progetto Scarpizzolo i timori della Bassa arrivano in Regione

Sindaci e assessore a confronto sui pericoli delle trivellazioni

C'è grande attesa nella Bassa per l'esito dell'incontro che il sindaco di San Paolo, Giancarla Zernini, e una delegazione di «colleghi» della pianura bresciana avranno nella giornata di domani a Milano: l'appuntamento è fissato alle 15 a Palazzo Lombardia, sede della Regione, con l'assessore regionale all'Ambiente, all'Energia e allo Sviluppo sostenibile Claudia Maria Terzi, per affrontare insieme la spinosa questione del «Progetto Scarpizzolo», un avallo, lo ricordiamo, della ricerca di idrocarburi nel sottosuolo bassaiolo.

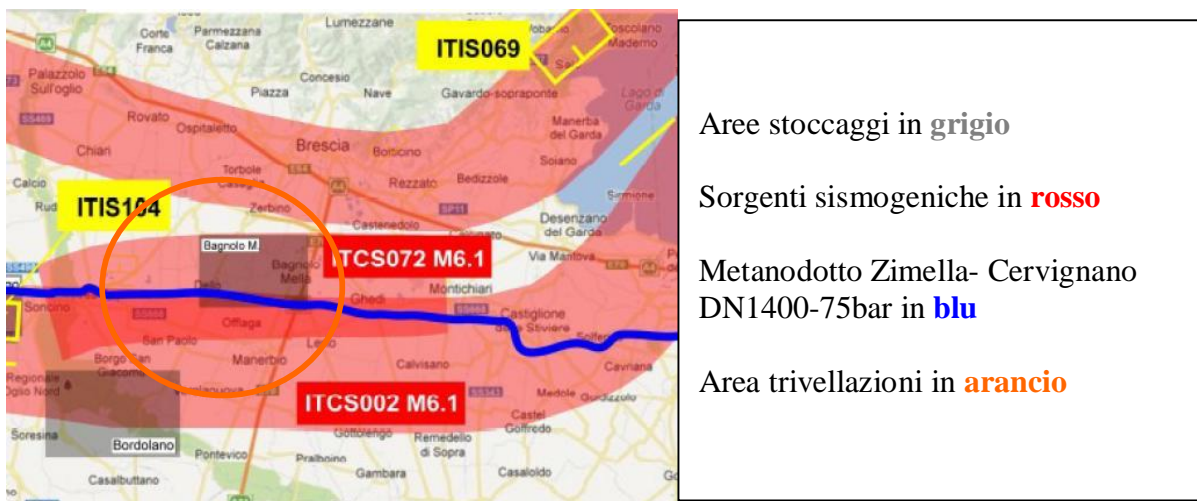
Business, sicurezza e ovvie esigenze ambientali si mescolano e si sovrappongono in questa operazione, e l'incontro promosso da Terzi dovrebbe rappresentare una prima risposta alla lettera che - lo ricordiamo - i sindaci dei 14 comuni interessati hanno inviato allo stesso assessore regionale e al dipartimento per l'Energia del ministero dello Sviluppo economico: riporta un allarme più che prevedibile per le possibili ricadute ambientali delle attività di indagine geologica.

La campagna di prospezioni e trivellazioni «Scarpizzolo» è stato predisposto dalla spa «Cygam energy Italia», e ha ottenuto il via libera a fine ottobre dal già citato ministero dello Sviluppo Economico. Passando ai numeri, l'intervento interessa un'area di 110 chilometri quadrati a cavallo dei comuni di Barbariga, Bassano Bresciano, Borgo San Giacomo, Corzano, Dello, Longhena, Mairano, Manerbio, Offlaga, Orzinuovi, Pompiano, San Paolo, Verolanuova e Verolavecchia.

La richiesta dei sindaci? Nella lettera hanno espresso il timore per le conseguenze che le attuali tecniche di ricerca degli idrocarburi nel sottosuolo potrebbero comportare in un'area «caratterizzata da numerosi aspetti di sensibilità e rischio ambientale per la presenza di attività agricole di pregio e prodotti di eccellenza, per la qualità del paesaggio naturale e agrario e per l'appartenenza alla fascia dei fontanili segnata da una elevata vulnerabilità delle falde freatiche esistenti». ●R.C.

Inoltre da anni si è pensato di sfruttare le antiche caverne sotterranee formate dall'estrazione del metano “nazionale” dell'Agip, in particolare in pianura padana tra gli anni '30 e gli anni '60, per stoccarvi stagionalmente nuovo metano: si riempirebbero d'estate quando il prezzo è basso, per svuotarle d'inverno quando i consumi sono maggiori. Insomma una questione di business, perseguito a costo di sollecitare artificialmente con una microsismicità indotta un sottosuolo già critico per la possibile insorgenza di terremoti.

Questo il quadro fortemente critico della Bassa bresciana:



E un saggio scientifico pubblicato sulla rivista internazionale “Science”, a proposito del sismico di Reggio Emilia del 2012, sostiene che “l’attività umana può aver innescato terremoti fatali italiani”

Science AAAS.ORG | FEEDBACK | HELP | LIBRARIANS All Science Journals Enter Search Term

NEWS SCIENCE JOURNALS CAREERS MULTIMEDIA COLLECTIONS

Science The World's Leading Journal of Original Scientific Research, Global News, and Commentary.

Science Home Current Issue Previous Issues Science Express Science Products My Science About the Journal

Home > Science Magazine > 11 April 2014 > Cartlidge, 344 (6180): 141

Article Views Summary Full Text Full Text (PDF) Article Tools Save to My Folders Download Citation Alert Me When Article is Cited Post to CiteULike Article Usage Statistics E-mail This Page

Science 11 April 2014:
 Vol. 344 no. 6180 p. 141
 DOI: 10.1126/science.344.6180.141

NEWS & ANALYSIS SEISMOLOGY

Human Activity May Have Triggered Fatal Italian Earthquakes, Panel Says

Edwin Cartlidge*

In an as-yet-unpublished report, an international panel of geoscientists has concluded that a pair of deadly earthquakes that struck the Italian region of Emilia-Romagna in 2012 could have been triggered by the extraction of petroleum at a local oil field. Fear of humanmade seismicity has already sparked fierce opposition against new oil and gas drilling efforts in Italy, and some say the report could lead the country's regional presidents to turn down new requests for fossil-fuel exploration.

Più che legittime e motivate, dunque, le proteste degli ambientalisti e delle comunità locali per opporsi sia alle trivellazioni che agli stoccaggi

**COORDINAMENTO NO TRIV LOMBARDIA
COORDINAMENTO COMITATI AMBIENTALISTI LOMBARDIA**

“SBLOCCA ITALIA” = PAESE A RISCHIO?

**IL DECRETO 132/2014 “SBLOCCA ITALIA” E' PUBBLICATO COME LEGGE 164/2014
SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 11 NOVEMBRE 2014.**

SECONDO L' ART. 38 “...STOCCAGGI METANO, TRIVELLAZIONI, PROSPEZIONI, RICERCHE IDROCARBURI RIVESTONO CARATTERE DI INTERESSE STRATEGICO, INDIFFERIBILI, DI PUBBLICA UTILITA’”: **SERVONO DAVVERO? DOVE SONO I DATI?**

MA NEL SOTTOSUOLO DELLA PIANURA PADANA (IN ITALIA PAESE AD ALTA SISMICITA' NATURALE...) **VOGLIONO STOCCARE METANO IN ZONE SISMICHE, SOPRA LE SORGENTI SISMOGENICHE NATURALI ATTIVE CAPACI DI PROVOCARE SISMI DI MAGNITUDO 6.1 (ITCS002 E ITCS072) E DOVE GIA' SI SONO VERIFICATI TERREMOTI. CHI PAGA I DANNI? LE MULTINAZIONALI?**

AUMENTA L'ENERGIA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI NON INQUINANTI

I CONSUMI DI METANO SONO IN CONTINUO CALO AL DI SOTTO DEGLI ANNI 2000: OGGI A 63 MILIARDI M3/ANNO INVECE DEI PREVISTI (NEL 2006) 130 MD M3/ANNO.

A CHE SERVONO NUOVI GIGANTESCHI STOCCAGGI DA 10 MILIARDI DI M3 DI METANO, METANODOTTI ENORMI DAL DIAMETRO DI 1.400mm, NUOVE CENTRALI A METANO DI STOCCAGGIO E POMPAGGIO METANO CON FUMI EMESSI A 520°-700°?

A CHE SERVONO NUOVE ATTIVITA' (STOCCAGGI METANO) **A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE-DIRETTIVA SEVESO-DLGS 334/1999** SOTTO I PIEDI DI CITTADINI MAI INFORMATI DEI RISCHI (CONVENZIONE EUROPEA DI AARUHS 1998 MAI APPLICATA) E IN ATTIVITA' **SENZA PIANI DI EMERGENZA ESTERNA?**

LE NORME DI PROTEZIONE EUROPEE PREVEDONO ANCHE “PIANI DI PROTEZIONE PER LE ATTIVITA' SENSIBILI (RAFFINERIE, STOCCAGGI, CENTRALI, METANODOTTI, OLEODOTTI, RETI ENERGETICHE E DI TRASPORTO) DA ATTIVITA' INCONTROLLATE”.

LINEE GUIDA APPROVATE IL 24 NOVEMBRE 2014 DALLA COMMISSIONE “CIRM”:

“...SERVONO MONITORAGGI DELLA SISMICITA' ANTROPICA INDOTTA (DAGLI STOCCAGGI DI METANO) E ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI PROTEZIONE CIVILE PER LE CALAMITA' CONNESSE CON LE ATTIVITA' DELL'UOMO DA FRONTEGGIARE CON MEZZI E POTERI STRAORDINARI (ART 5 – LEGGE 222/92)...”

CI VOGLIONO TERREMOTATI PER DECRETO DI STATO ???

NON SIAMO NEL TEXAS, NON SIAMO CAVIE!!!

NO AL TERRITORIO MILITARIZZATO!

DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE, LE NOSTRE CASE, IL NOSTRO LAVORO!

NO ALLA SVALUTAZIONE DEL TERRITORIO! SI ALTERNATIVE ENERGETICHE!

STOP AL CONSUMO DI RISORSE ENERGETICHE FOSSILI NON RINNOVABILI

STOP ALLA EMISSIONE DI GAS SERRA CLIMALTERANTI (TRA CUI IL METANO)

MANIFESTIAMO

**LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI: CORTEO PACIFICO PER LE STRADE DI BORDOLANO E
DEL PARCO OGLIO NORD**

SABATO 20 DICEMBRE 2014 – DALLE ORE 14.30

CONCENTRAMENTO ZONA INDUSTRIALE DI BORDOLANO

SULLA EX S.S. QUINZANESE SP 86

CITTADINI INTERVENITE! COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO FUTURO!!!

BASSA

IL CASO. Il Coordinamento No Triv e comitati lombardi sfileranno in corteo sabato pomeriggio

L'allarme degli ambientalisti «Sblocca Italia? Tutti a rischio»

Il progetto prevede la riattivazione di un impianto di stoccaggio gas
Da Pontevico a Quinzano sette paesi in trincea per fermare l'opera

Ella Zupelli

Il coordinamento nazionale No Triv e comitati ambientalisti Lombardia lanciano l'allarme in maniera forte e chiara, attraverso un'equazione che più emblematica non potrebbe essere: «Sblocca Italia = Paese a rischio». Il riferimento è al controverso articolo 38, secondo cui «stoccaggi metano, trivellazioni, prospezioni e ricerche idrocarburi rivestono carattere di interesse strategico ed di pubblica utilità».

Gli ambientalisti naturalmente scuotono la testa. «Servono davvero?», «Dove sono i dati?», e ancora «Perché queste attività, seppur a rischio di incidente rilevante, non prevedono adeguati piani di emergenza?»: sono solo alcune delle manifeste perplessità che sabato, il 20 dicembre, si concretizzeranno in una mobilitazione collettiva che scatterà alle 14.30 dalla zona industriale di Bordolano, sotto forma di un corteo pronto a sfilare lungo le strade del comune cremonese e del Parco Oglia Nord.

LA LOCATION scelta dai comitati per mettere in scena la protesta è tutt'altro casuale: proprio nel sottosuolo di Bordolano (zona a rischio sismico) Stogit vorrebbe riattivare un impianto di stoccaggio gas le cui zone d'ombra rischierrebbero di stagliarsi per osmosi anche



Sabato 20 dicembre a Bordolano ci sarà una mobilitazione collettiva dei No Triv, nazionali e lombardi

nel cuore della Bassa bresciana; nello specifico i comuni coinvolti nel progetto del «bombolone» - situato a quasi 2 mila metri di profondità, per un bacino di circa 135 chilometri quadrati nel quale si pomperebbero 1,2 miliardi di metri cubi di metano l'anno - sarebbero 7: da Borgo San Giacomo a Quinzano, da San Paolo Vialchiara, passando per Pontevico, Verolanuova e Verolavechia.

Ieri mattina, durante un incontro organizzato per presentare la manifestazione, gli ambientalisti sono tornati alla carica: «La cosa più preoccupante del decreto Sblocca Italia è

che di fatto esautorata gli enti locali dalla potestà di intervenire rispetto a progetti che mostrano il fianco a una serie di rischi sia per il territorio, che per i cittadini», ha osservato Ezio Corradi, vicepresidente dei Comitati Ambientalisti Lombardia.

«Le trivellazioni alla ricerca di giacimenti di idrocarburi e i centri di stoccaggio sotterranei di gas stanno crescendo a livello esponenziale, ma ad oggi non esiste un sistema valido di controllo sulla sismicità - ha rincarato la dose Corradi, suffragato dall'analisi tecnica dell'ingegner Giacomo Cangini -. Così come non esiste un

piano strategico che specifichi con esattezza le esigenze energetiche. Se poi consideriamo che questi impianti in Italia insistono su sorgenti sismogeniche naturali attive, la domanda sorge spontanea: ne vale davvero la pena? E chi pagherà i danni in caso di incidenti? Le multinazionali...?»

Nel Bresciano a tremare sono anche i comuni di Capriano e Bagnolo, che potrebbero in futuro ospitare un «bombolone» in coincidenza della faglia sismica del Monte Netto, oltre ai 35 comuni coinvolti dalla campagna di trivellazioni di ricerca di idrocarburi denominata «Lograto». ●